

Il programma di questo concerto, che accoglie, come già accaduto nella scorsa stagione, selezionati solisti del Conservatorio di Milano, dà significativo spazio al pianoforte, con la presenza di due concerti di particolare bellezza, nella loro versione con i soli archi.

Il concerto in La M kv 414 di Mozart fa parte, come secondo elemento, di un trittico (da cui ricordiamo l'esecuzione del kv 415 nella stagione passata con la giovanissima pianista Isa Trotta) che inizia la produzione viennese per quest'organico; secondo Alfred Einstein ed altri studiosi, e sulla base della data di composizione del Rondò kv 386, inizialmente destinato ad esserne il movimento finale, questo concerto fu in realtà scritto per primo, e rappresenta dunque bene le prime intenzioni di Mozart nell'entrare in relazione con il suo nuovo pubblico, proponendo una comunicazione brillante ed elegante, affidata ad una valorizzazione particolare dello strumento solista ma senza eccedere nella difficoltà tecnica strumentale, ad incontrare anche il livello dei buoni dilettanti dell'epoca.

In una lettera al padre del 28 dicembre 1782, anno di composizione, Mozart stesso scrive, a proposito di questo trittico:

“I concerti sono una via di mezzo tra il troppo difficile e il troppo facile; sono molto brillanti e piacevoli all'udito, naturalmente senza cadere nella vuotaggine. Qua e là anche i conoscitori possono ricevere una soddisfazione, ma in modo che i non conoscitori devono essere soddisfatti, senza sapere perché”

La scrittura è elegante, varia ed animata da numerose sorprese; la delicatezza generale del colore richiama la presenza, quasi in carattere di omaggio, della stima di Mozart per Johann Christian Bach, di cui tra l'altro si cita nell'andante, in un'atmosfera raccolta e sognante, l'incipit dell'ouverture *La calamità dei cuori*. La varietà e leggiadria del movimento conclusivo suggellano un'opera di magistrale leggerezza, non a caso sempre oggetto da parte dell'autore di una particolare predilezione.

La presenza di Hummel, di cui si esegue oggi, ad intervallo e collegamento tra le esecuzioni dei due concerti per pianoforte in programma, l'affascinante ed ineffabile tempo lento del primo quartetto per archi op. 30, attraversa la fine del '700 e l'inizio dell'800 con sapienza, cultura ed inventiva, e ciò ne fa un uomo di relazione e di passaggio tra il classicismo ed il romanticismo, da un lato per il rapporto con Mozart, di cui fu allievo dall'età di otto anni e lungamente gratuitamente ospite (si esibi con lui a nove anni nel suo primo concerto), e con Clementi, Salieri ed Haydn, che compose per lui nel 1791 una Sonata in la b di cui assistette alla di lui prima esecuzione, dall'altro per il lavoro di elaborazione della scrittura pianistica che ne fa il predecessore e presupposto dell'opera di F. Chopin.

A questo proposito dice Gastone Belotti, parlando in modo particolare dei Concerti in La min e Si min di Hummel: *“Oltre a taluni caratteri generali, Chopin, anche perché partiva da una concezione musicale simile, ha desunto da Hummel parte delle formule del suo linguaggio, ed oggi che la musica del compositore di Bratislava è poco conosciuta e non facile da trovare, se si riesce ad ottenerne qualche composizione, a leggerla, o anche solo ad ascoltarla, si resta senza fiato”* (per l'evidente relazione).

Ciò vale particolarmente, in Chopin, per la scrittura dei Concerti, e per questo la presenza di Hummel è oggi un ottimo modo per inserire in una contestualizzazione storica, in una giusta memoria d'ambiente, l'ascolto dei due concerti in programma. Il concerto in Fa minore di Chopin, edito come secondo con il numero d'opera 21, ma curiosamente, come il mozartiano kv 414, scritto per primo, fu eseguito dal giovane Chopin, ventenne, in prima esecuzione per il suo pubblico di Varsavia, al Teatr Narodowy, il 17 marzo 1830. La sua maestria pianistica, e la dimensione di drammaturgia “teatrale” della sua scrittura, sono dati già acquisiti, e Chopin inizia la sua parabola di poeta del pianoforte, “i cui percorsi non si confondono mai con quelli di alcun altro”, su cui tanto è stato scritto e che non cessa di esercitare su ogni pubblico un fascino irresistibile.

Buon ascolto!

*E s'oggi è il pianoforte ad esser nate,
ed è il suo suono liquido, espressivo,
a trarci in altitudini disiate,
noi siamo grati a quel lavoro, vivo,
che ci offrono le due giovani artiste
dal tocco dolce, magico e attrattivo,
a cui nessun sensibile cuor resiste!*

IRINA KRAVCHENKO, nata a Kaunas, in Lituania, nel 1987, ha iniziato lo studio del pianoforte a cinque anni, sotto la guida di V. Volkov. Si è diplomata con lode nel 2007 presso il Collegio Musicale di Stato Gnesins e nel 2012 presso il Conservatorio di Musica “P.I. Tchaichovsky” di Mosca, sotto la guida di A. Diev. Ha quindi ripreso gli studi al Conservatorio “G. Verdi” di Milano con V. Balzani. Ha seguito inoltre le masterclass di professori di fama internazionale: Victor Merzhanov, Sergei Dorensky, Lev Naumov, Pavel Nersessian, Ksenia Knorre, Olga Zhukova, Ludmila Roshina, Elisso Virsaladze, Rolf Plagge. Nel 2013 ha partecipato inoltre alla masterclass di Andrés Schiff che si è tenuta nel contesto del Menuhin Festival Gstaad, in Svizzera. Ha suonato con orchestra sotto la bacchetta di direttori russi a Mosca e in altre città della Russia, e si è esibita in vari recitals e in formazioni da camera nelle più prestigiose sale da concerto di Mosca. Da quando si è stabilita a Milano, anche il pubblico milanese ha l'opportunità di ascoltarla nelle più importanti sedi concertistiche lombarde. Irina è apprezzata per le sue interpretazioni di Mozart, Beethoven e Schumann. Il suo repertorio, oltre ai classici più conosciuti, include autori meno eseguiti ma ugualmente apprezzati, come Ligeti, Riabov, Gubaidulina, Hurel, Roussel, Jolivet. Oltre alle borse di studio vinte in Russia e in Italia, è stata premiata ai concorsi internazionali Città di Verona, Chopin di Roma, Torneo Internazionale di Musica a Parigi e Prix Amadeo de Piano ad Aachen (Germania).

MURIEL GRIFÒ si è diplomata in pianoforte al Conservatorio “G. Verdi” di Milano, sotto la guida di Riccardo Risaliti e ha conseguito il diploma accademico di II livello in pianoforte con Vincenzo Balzani, ottenendo la lode e menzione speciale, perfezionandosi successivamente con Aldo Ciccolini. È risultata vincitrice di venticinque premi in concorsi pianistici nazionali e internazionali. Ha suonato da solista con I Pomeriggi Musicali in Sala Verdi del Conservatorio di Milano e ha all'attivo numerosi concerti, tra cui la partecipazione a festival nazionali (Città di Castello 2012, Riva del Garda 2012, Portogruaro 2013) e internazionali (Kyoto in Giappone).

A Milano ha suonato per la Società Umanitaria nel 2012 e 2013, e in formazione di quintetto in Sala Verdi del Conservatorio nel 2013. È stata ospite come solista nel 2006 e nel 2010 della trasmissione “Piazza Verdi” su Radio3.

KLEANTHE RUSSO è uno dei più giovani e talentuosi direttori d'orchestra italiani. Nasce a Prato nel 1987 e all'età di sei anni inizia lo studio del violino e del pianoforte. Ben presto intraprende studi di composizione. Come violinista suona in numerose orchestre esibendosi sia come solista sia in complessi cameristici.

Oggi l'orchestra è il suo strumento.

Si diploma in direzione d'orchestra al Conservatorio “G. Verdi” di Milano con Vittorio Parisi nel 2011; successivamente studia alla Scuola dell'Opera Italiana sotto la guida di Antonello Allemandi e per quattro anni consecutivi frequenta la prestigiosa Accademia Musicale Chigiana di Siena seguito da Gianluigi Gelmetti. Partecipa a varie masterclass con Antonello Allemandi, Renato Palumbo, Riccardo Frizza e Tamas Pal. È stato selezionato per prendere parte alla specializzazione in direzione d'orchestra del M° Kurt Masur tenutasi nel gennaio del 2013 alla Manhattan School of Music di New York.

Vince il primo premio “A. Votto” a Milano nel 2011 e si esibisce così in una tournée con I Pomeriggi Musicali di Milano. Debutta nel Marzo 2012 nella Sala Verdi del capoluogo lombardo con L'elisir d'amore di G. Donizetti. Ha lavorato con diverse orchestre tra le quali l'Orchestra Verdi di Milano, l'Orchestra Toscanini di Parma, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Circuito Musica, la Mihail Jora Philharmonic Orchestra di Bacau, la Paul Constantinescu State Philharmonic Orchestra Ploiesti, l'Orchestra Bulgaria Classic di Sofia, la Sofia Festival Orchestra e la Jenaer Philharmonie.

Recentemente si è esibito al Rudolfinum Theatre di Praga con la Chamber Orchestra of South Bohemia e all'Alti Hall di Kyoto con la Kyoto International Music Festival Orchestra.

Orchestra da Camera Milano Classica

violini primi: Gabriele Bellu, Sarah Cross, Stefania Trovesi, Steven Slade

violini secondi: Alessandro Vescovi, Silvana Pomarico, Ilaria Draga

viola: Lucia Colonna - **violoncello:** Alexander Zyumbrovskiy

contrabbasso: Andrea Scarpa



Associazione “Amici di Milano Classica”

Consiglio direttivo

Maria Candida Morosini presidente
Sandro Boccardi, Stefano Caldi, Sergio Giuli, Roberto Turriani

Soci promotori

Maria Candida Morosini, Vincenzo Sironi

Soci sostenitori

Antonia Ausenda Fattori, Paolo Beltrame, Angelo Binda e Giancarla Salmaso, John W. Buss, Stefano Filippo Caldi, Chiara Buss Fumagalli, Claudio Buzzi, Giuseppe e Mariangela Cappelletti, Nico Cerana, Massimo De Giuli, Maria Del Grosso, Faustina Bassani, Franca Sironi, Maria Angela Visentini, Paolo Vismara

Soci ordinari B

Martha Barzano-Waser, Giordano Bignoli, Claudio Buzzi, Maria Ceppellini, Emanuela Crescentini, Paola De Benedetti, Fabrizio Fassone, Anna Feltri, Carla Ferrari Aggradi, Antonio Furesi, Chiara Galbiati, Sergio Giuli, Miranda Mambelli, Lia Mangolini, Arnaldo Masserini, Ada Mauri, Giacomina Moncada Di Paternò, Lodovica Monti, Lilli Nardella, Liliana Nicodano Mutti, Maria Simonetta Pavan, Nerina Porta, Annamaria Prearo, Franco Salucci, Franco Schönheit, Ada Somazzi Mellace, Luciana Tomelleri, Paola Valagussa, Raffaella Valsecchi Toscani, Anne Marie Wille, Brigitte Zanetti

Soci ordinari A

Enrico Bigliardi, Elisabetta Brandmaier, Paola Camaschella, Antonio Cao, Piera Caramellino, Carlo Cattaneo, Vincenzo Denora, Maria Grazia Dominici Inzaghi, Isabella Dominici Inzaghi, Daria Cazzaniga Donesmondi, Matilde Cazzaniga Donesmondi, Vittoria Civardi Groppi, Paolo Clerici, Nicoletta Contardi, Alfredo Cristanini, Sig.ra Dallera, Maria Elisa Ettore, Laura Ferrari Aggradi, Reldo Ferraro, Pietro Fornari, Enrica Garcia Bonelli, Giuliana Giardini Clerici, Adriana Ester Giussani, Alessandro Grazzi, Franco Groppi, Maria Luisa Guatteri Vismara, Monica Bruna Kleinfeld, Maria Laura Locati, Franco Lucignano, Marisa Malerba, Elena Manzoni Di Chiosca, Francesca Montanari, Maria Elisa Massagrande, Michele Novarina, Rosanna Pagnini, Giuliana Pansier Zani, Letizia Pederzini, Roberta Podestà, Marisa Pogliago, Marina Presti, Pierina Ranica, Ambra Ravagli, Gaetano Rossino, Giovannella Salvadori Bazzini, Noris Sanchini, Maria Luisa Sangalli, Nadia Scarci, Lella Semeraro, Annamaria Spagna, Margherita Sponzilli Mezzanotte, Giuliana Tongiorgi, Maria Teresa Traversi, Roberto Turriani, Ernesto Vismara, Krassimira Vitkova



XXIII STAGIONE CONCERTISTICA 2014-2015

Palazzina Liberty – Largo Marinai d'Italia, Milano
domenica 11 gennaio ore 10.45

SOLISTI DEL CONSERVATORIO DI MUSICA “G. VERDI” DI MILANO

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)
Concerto in la maggiore per pianoforte e archi KV 414
allegro – andante – rondeau (allegretto)

Irina Kravchenko pianoforte

JOHANN NEPOMUK HUMMEL (1778-1837)
Adagio cantabile dal Quartetto n. 1 in do minore op. 30

FRYDERIK CHOPIN (1810-1849)
Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e archi op. 21
maestoso – larghetto – rondo (allegro vivace)

Muriel Grifò pianoforte

Orchestra da Camera Milano Classica
Kleanthe Russo direttore

